Classifica Eduscopio. Gli istituti tecnici vincenti per chance di lavoro, al Nord come al Sud

Le scuole migliori bocciano meno

I loro studenti diplomati vanno meglio all'università

DI EMANUELA MICUCCI

La scelta della scuola superiore in tempi di pandemia da Covid-19 rischia di basarsi solo sul passaparola. «Molte famiglie che hanno figli all'ultimo anno delle medie sono spaesate e possono avere maggiori difficoltà, durante l'emergenza sanitaria, a farsi un quadro chiaro in vista della scelta dell'indirizzo di studio per il prossimo anno scolastico», osserva **Andrea Gavosto**, direttore della Fondazione Agnelli in merito alla nuova edizione di Eduscopio.it sugli istituti scolastici che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma. Uno strumento, spiega, che «per il contributo di informazioni, dati e confronti fra le scuole che offre gratuitamente può essere un aiuto per una decisione ponderata», anche se «non può essere l'unico». Due i criteri utilizzati: il successo negli studi universitari per licei e istituti tecnici e la condizione occupazionale per tecnici e professionali. Eduscopio consente, così, a genitori e studenti di comparare le scuole dell'indirizzo di studio che interessa nell'area dove risiedono, sulla base appunto di come queste preparano per l'università o per il mondo del lavoro dopo il diploma. Non una classifica delle scuole migliori, ma un confronto tra istituti in un'area in una raggio di 10, 20 o 30 km dal proprio comune. Tra gli indicatori utilizzati, la percentuale di studenti che arrivano alla maturità senza bocciature. «Le nostre analisi», spiega la Fondazione Agnelli, «rivelano che non vi è alcuna relazione sistematica tra selettività della scuola e risultati dei diplomati all'università. Anzi, si conferma una correlazione positiva, secondo la quale in media sono proprio gli studenti delle scuole che meno selezionano durante il percorso a ottenere poi i risultati migliori all'università». Insomma, universitari più bravi se arrivano da scuole superiori che bocciano meno. Un dato già emerso nelle precedenti edizioni di Eduscopio e che si va consolidando. Per il lavoro, invece, due sono gli indicatori fondamentali: la percentuale dei diplomati occupati che hanno lavorato per più di 6 mesi in 2 anni dal diploma, misurata su quanti non si sono immatricolati all'università, e la coerenza tra studi fatti e lavoro svolto. Eduscopio rivela che l'indice di occupazione per i diplomati negli istituti tecnici e professionali «ha continuato a crescere, confermando il trend dello scorso anno» Sale, infatti, dal 48% al 49,5%. Tecnici e professionali, quindi, come garanzia di lavoro sostanzialmente in tutto il Paese, perché la crescita riguarda tutti gli indirizzi di studio nelle regioni del Nord e del Centro. E mostra segnali incoraggianti anche al Sud, come suggeriscono i dati di Napoli, Bari e Palermo e di altre province. «Pur con differenze territoriali e con alcuni problemi di «coerenza» tra percorso di studi e impiego lavorativo», commenta **Mario Mezzanzanica**, direttore scientifico del Crisp (centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità) della Bicocca, Milano.

© Riproduzione riservata



Iscrizioni 2021, se in eccesso vietato scegliersi gli studenti

DI ANGELA IULIANO

Da cerchiare in rosso sul calendario 2021 il 4 e il 25 gennaio. La prima novità delle iscrizioni al prossimo anno scolastico riguarda il periodo in cui sarà possibile effettuarle. Si anticipa, infatti, al 4 gennaio (dalle ore 8,00) il primo giorno di invio delle domande, mentre l'ultimo giorno utile sarà il 25 gennaio (alle ore 20,00), con una riduzione quindi del periodo per le iscrizioni alla materna, alle prime classi scuole di ogni ordine e grado, al primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFp), alle terze classi dei licei artistici e degli istituti tecnici e al percorso di specializzazione per enotecnico degli istituti agrari. La domanda dovrà essere inoltrata online. Tranne per le scuole dell'infanzia per le quali resta la modalità cartacea, oltre per gli istituti di Valle d'Aosta, Treno e Bolzano, i percorsi di istruzione degli adulti e gli alunni in fase di preadozione. Modalità digitale anche per le paritarie e i percorsi dell'IeFp, ma solo se le singole scuole vi aderiranno. Possibile registrarsi al portale dedicato alle iscrizioni (*www.istruzione.it/iscrizionionline/*) già a partire dalle ore 9,00 del 19 dicembre. Tuttavia, non sarà un clik day. Anzi, la nota ministeriale, inviata venerdì a tutte le scuole, infatti precisa che per le eventuali iscrizioni in eccedenza «non può essere data priorità alle domande di iscrizione in ragione della data di invio delle stesse». Ciascuna scuola individuerà specifici criteri di precedenza attraverso una delibera del Consiglio di istituto da rendere pubblica prima dell'acquisizione delle iscrizioni stesse. Criteri definiti in base a principi di ragionevolezza come, ad esempio, la vicinanza della residenza dell'alunno o particolari impegni lavorativi delle famiglie. Evitando il ricorso a eventuali test di valutazione. Mentre l'estrazione a sorte, sottolinea il Mi, «rappresenta l'estrema ratio».

Le scuole devono fissare criteri in caso di domande in eccesso basati su ragionevolezza come, ad esempio, la vicinanza della residenza dell'alunno o particolari impegni lavorativi delle famiglie. Evitando il ricorso a eventuali test di valutazione. Mentre l'estrazione a sorte, sottolinea il Mi, «rappresenta l'estrema ratio»

Unica priorità è data agli alunni provenienti dalle primarie dello stesso istituto comprensivo: criterio che, però, il ministero invita «ad esplicitare» nelle delibere del consiglio di istituto. Inoltre, la nota «richiama l'attenzione delle istituzioni scolastiche sulla fase di aggiornamento e successiva pubblicizzatone del Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof) 2019/2022, che», spiega Maria Assunta Palermo, direttore generale del Mi, «oltre ad essere un documento di progettualità scolastica, rappresenta uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia, soprattutto nella fase delle iscrizioni». A questo proposito il ministero ha stabilito già a settembre che il termine ultimo per l'eventuale aggiornamento del Ptof possa coincidere con la data di aperture delle iscrizioni, cioè il 4 gennai 2021. Si ricorda, poi, alle famiglie che i contributi scolastici sono volontari e distinti dalle tasse scolastiche che, al contrario, sono obbligatorie ad eccezione dei casi di esonero.

I genitori dovranno essere preventivamente informati sulla destinazione dei contributi, in modo da poter conoscere le attività finanziate, in coerenza con il Ptof. Recependo una sentenza del Tar del Lazio del 2020, il ministero prevede la riapertura delle iscrizioni tra il 31 maggio e il 30 giugno 2021 per consentire alle famiglie che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica di indicare le proprie preferenze rispetto alle diverse tipologie di attività. Per gli alunni stranieri è prevista una facilitazione alle iscrizioni per i genitori stranieri sprovvisti di codice fiscale. Inoltre, si ripristina il limite del 30% di presenza nelle singole classi di questi studenti.

© Riproduzione riservata